

La Regione ha autorizzato l'azienda savonese ad assumerne cinque

# Ginecologi, ne mancano sette Ma per ora non ci sono candidati

**S**ono almeno sette i ginecologi che mancano all'appello nell'Asl savonese. Cinque hanno già lasciato i reparti degli ospedali San Paolo e Santa Corona per vari motivi, un sesto collega a breve riporrà il camice nell'armadio per andare in pensione e un'altra dottoressa si è di recente trasferita in Sicilia, dopo aver vinto un concorso per un posto vicino a ca-

sa.

L'allarme è rosso per la specialità che, proprio in giornate animate dalla battaglia per la riapertura del punto nascita di Pietra, deve fare i conti con una grave carenza di personale.

L'Asl corre ai ripari e, ormai per la quarta volta consecutiva, ha indetto un bando con l'obiettivo di assumere medici (attingendo anche tra gli specializzandi) e

tentare di arginare quella che a prima vista sembra un'emorragia. La Regione ha autorizzato l'azienda savonese ad assumere cinque camici bianchi, ma il problema è che non ci sono candidati per l'incarico.

Soltanto nel 2020 sono state tre le chiamate avviate (il 19 maggio e il 14 luglio e il 4 dicembre) per individuare nuovi specialisti, proprio per assicurare il li-



Il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Paolo

vello di assistenza e la continuità a entrambi i punti nascita.

In tutti i casi, però, non ci sono stati candidati, salvo la risposta di uno specializzando che si è tradotta

nell'assunzione per appena un mese e mezzo.

L'ultima chiamata era andata in scena proprio lo scorso 4 dicembre 2020: l'azienda aveva bandito un concorso, ma all'appello,

con tanto di selezioni fissate sotto Natale, non si era presentato alcun candidato, né dalla Liguria né dalle altre regioni.

Da agosto l'azienda savonese chiede l'invio di ginecologi anche all'agenzia regionale Alisa, alle altre Asl liguri e a quelle del vicino Piemonte.

Ma il risultato non ha al momento portato ad alcuna svolta. L'ultima speranza è l'avviso pubblicato ieri nell'albo pretorio: l'azienda ha già anche composto la commissione che dovrà valutare gli aspiranti medici.

Poi non resta che aspettare e sperare che i buchi in organico vengano colmati.—

L. B.